

L'assistenza ai contadini è una sconfitta di Bonomi

Nei giorni scorsi, come già è stata data notizia, la Commissione Lavori della Camera, in sede legislativa, ha approvato la legge per la assistenza di malattia ai coltivatori diretti.

Il fatto merita grande importanza perché è la prima volta che i coltivatori diretti conducono una grande campagna nazionale, prendendo numerose iniziative, fra cui quella di venire numerosissimi in delegazione al Parlamento a sollecitare i deputati, e ottenendo, sia pure ancora parzialmente, l'accoglimento di una loro importante rivendicazione.

L'azione dei contadini era tesa ad ottenere la discussione e l'approvazione del progetto di legge Longo-Perini, il quale prevedeva l'assistenza di malattia per tutti i coltivatori diretti che avessero disposto di almeno il 50 per cento della mano d'opera occorrente per la conduzione del loro fondo. Le prestazioni previste erano quelle oggi in atto per i lavoratori dell'industria, esclusa la indennità giornaliera; la spesa occorrente era ripartita nella misura di due terzi a carico dello Stato e un terzo a carico degli assicurati.

Le proposte del progetto Longo-Perini corrispondono ad un principio fondamentale della nostra Costituzione, la quale stabilisce il diritto sociale all'assistenza e al lavoro. I coltivatori diretti, i quali costituiscono circa un sesto della popolazione del nostro Paese, e per i quali l'assistenza di Stato sarebbe dovuta stanzare molto meno di un centesimo del suo bilancio. Tali proposte, come è dimostrato, sono perfettamente realizzabili.

Ciò nonostante i tromboni governativi gridano allo scandalo, i deputati d.c. si mostrano meravigliati e sostengono che non è possibile modificare l'attuale sistema assistenziale; uno di questi ha scritto sul settimanale del partito democristiano "La Discussione" che dare la assistenza ai coltivatori diretti "oltre che assurdo, è anche umiliante".

Ma ciò che meraviglia di più è il cumulo di menzogne con le quali l'on. Bonomi tenta di nascondere la propria bruttanza sconfitta, nel tentativo di rinvoltare i ricami davanti ai contadini. Parliamo i documenti.

Egli sostenne alla Camera il 2 febbraio 1953 il suo progetto di legge per la assistenza ospedaliera, e a totale carico degli interessati, con queste precise parole: «Nella proposta di legge (Bonomi) è prevista l'assistenza venuta sostenuta dai coltivatori stessi, applicando un principio di mutualità e solidarietà. Noi riteniamo non educativo, quindi socialmente non utile, dare tutta l'assistenza...».

Di fronte poi all'impetuoso sviluppo della campagna nazionale indetta dalle Associazioni democratiche, fu o almeno ha trovato il meglio che le sue disposizioni alle sue letture circolari del 26 febbraio e del 4 marzo 1953, per indire una giornata di manifestazioni, allo scopo di stabilire la verità, come si diceva nelle circolari, affermando che «la decalvata proposta di legge Longo-Perini è tutta imperniata sull'irrealizzabilità del sistema di assistenza allo Stato i due terzi del fabbisogno finanziario dell'assicurazione di malattia».

«E' troppo facile ingannare le categorie — proseguivano le circolari — con il miraggio dello Stato. La serietà delle organizzazioni che vogliono veramente curare gli interessi delle categorie assolate impone, invece, che i problemi siano affrontati e prospettati secondo le concrete possibilità offerte dalla situazione economica della Nazione e delle imprese».

Secondo Bonomi quindi lo Stato non poteva pagare e diventare pagare tutti i contadini.

Egli è stato battuto, assieme al suo governo, dalla vastissima unità dei contadini, i quali hanno approvato il progetto Longo-Perini per un solo di 1.500 lire (circa un terzo della spesa occorrente), tutta la assistenza prevista dal progetto Longo-Perini, meno quella farmaceutica (per il trattamento dei malati) e l'assistenza del campo di applicazione della legge a tutti i 7 milioni e 200 mila coltivatori diretti circa.

In questa legge, così come è stata approvata, non c'è nulla che possa ricordare la proposta di Bonomi, se non le esclusioni, la gravità dei contributi a carico dei contadini e la volontà di sottrarre ai contadini stessi il controllo democratico della gestione dell'assistenza.

Infatti i democristiani, violando i più elementari principi di democrazia, hanno imposto la limitazione del diritto ad essere soci delle mutue e del diritto di voto ai soli titolari di azienda, hanno negato la rappresentanza delle minoranze negli organi direttivi delle mutue; hanno mutue comunali non riconosciute la necessaria autonomia e alla limitazione del diritto di approvare il bilancio, mentre sono stati fatti numerosi e vessatori controlli. Una grave responsabilità pesa sui deputati d.c. per aver

Un accordo sui salari è possibile accettando le proposte della CGIL

La C.G.I.L. chiede un incontro con la Confindustria allo scopo di avviare le trattative sui nuovi contratti di lavoro e sui relativi miglioramenti economici e normativi

La Segreteria federale ha risposto ieri alla lettera inviata dalla Confindustria in data 4 agosto. Ecco il testo integrale della lettera della C.G.I.L.:

«La Segreteria della CGIL, in conclusione dello scambio di lettere avvenuto tra le due Confederazioni, sull'accordo da voi firmato il 12 giugno 1954 con le organizzazioni minoritarie — Riforma del principio indisuttibile, consacrato nell'art. 39 della Costituzione, che un accordo sindacale è valido soltanto quando esso viene contrattato e stipulato con la rappresentanza di tutti i lavoratori interessati o della grande maggioranza di essi. «Circa i ritocchi portati da questa Confindustria alle organizzazioni sindacali e ai contratti di lavoro firmati anche dalla CGIL, rileviamo con soddisfazione il riconoscimento che nessun contratto può essere modificato senza l'accordo di tutte le parti stipulanti. Dobbiamo però osservare che i ritocchi, anche quando hanno carattere

migliorativo, sono legittimi soltanto con il consenso di tutti gli interessati. In linea di principio anche un miglioramento non convenuto fra tutti gli interessati può avere lo scopo di limitarne la portata.

«Cio premesso, prendiamo atto dell'accettazione da parte vostra della proposta di avviare le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro nel settore dell'industria, al fine di concordare quei miglioramenti economici e normativi che possono permettere la soluzione della vertenza in corso e il ristabilimento della normalità dei rapporti sindacali.

«Riteniamo opportuno, e quindi, un incontro tra le organizzazioni sindacali e la Confindustria per un accordo preliminare sull'inizio delle trattative e per stabilire le modalità e le date.

«In attesa di un vostro riscontro, salutiamo distintamente».

La tesi INCA sulle pensioni accettata dall'I.N.P.S.

A seguito dell'attività svolta dall'INCA in sede di contenzioso amministrativo e giudiziario in merito all'interpretazione dell'art. 57 del R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827, la Direzione Generale dell'INPS ha finalmente riconosciuto l'esistenza della tesi più volte da noi sostenuta, in base alla quale i contributi volontari versati a norma del citato articolo debbono essere considerati utili anche ai fini del godimento della pensione di invalidità.

Il suddetto Istituto, infatti, con una sua circolare ha impartito alle sue Sedi provinciali apposite istruzioni, in base alle quali dovranno essere riprese in esame e definite con urgenza le domande di pensione di invalidità, di reversibilità e di indennità di inabilità, che in adempimento della restrittiva interpretazione della legge data dall'INPS, erano state tenute in sospeso o respinte.

Il nuovo orientamento assunto dall'INPS sul problema dell'invalidità, consente una vittoria dei lavoratori che sotto la guida dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza hanno saputo, ancora una volta, rivendicare il riconoscimento di un loro giusto e sacrosanto diritto.

Una lettera sul T.L.T. ai movimenti giovanili

Il Comitato centrale della F.G.C.I. e la Commissione giovanile centrale del P.S.I. hanno

Togliatti coi giornalisti nella quiete di Champoluc

Una chiacchierata intorno ad una bottiglia di vino



CHAMPOLUC, 7 agosto. Il compagno Togliatti, ospite da ieri di Champoluc per trascorrere un breve periodo di vacanza, ha iniziato serenamente la sua vita di villeggiante. Il giorno stesso del suo arrivo, Togliatti, accompagnato dall'on. Fatti e dalla piccola Maria, si era spinto sulla strada che da Champoluc porta a St. Jacques in una passeggiata di tipo «esplorativo».

Ieri Togliatti si è recato a Fier, ancora a sua volta di strada. Il Segretario del Partito giunto all'albergo che sorge a Fier, è stato riconosciuto dai villeggianti del posto con i quali si è intrattenuto in una cordiale conversazione sugli argomenti più disparati, dalle gite in programma alle stranezze di questa estate caratterizzate da un tempo quanto mai incostante.

Verso mezzogiorno Togliatti ha fatto ritorno a Champoluc e si è fermato sulla piazzetta principale del paese, dove si teneva il mercato settimanale: pochi banchetti con scarponi, maglioni, calzoni di velluto, tutti quei capi di vestiario che i villeggianti troppo frettolosi avevano trascinato di acquistare prima di lasciare la città. Inutile dire che i maglioni sono in testa nelle vendite, tenuto conto della non elevata temperatura del posto. La compagna Fatti ha acquistato a Maria un paio di occhiali, necessari alla piccola, anche lei, veramente intenzionata a seguire i «grandi» nelle prossime passeggiate più importanti.

«L'unico pomeriggio Togliatti, dopo aver consumato il pranzo nell'albergo che lo ospita in questi giorni, si è messo al lavoro alternando alcune letture alla stesura di note, lavoro che è stato temporaneamente interrotto dall'arrivo di alcuni giornalisti i quali sono stati gentilmente ricevuti. La conversazione non ha affrontato temi molto impegnativi: il compagno Togliatti vuole contentarsi di riposarsi e nella quiete della sala di soggiorno, si è parlato di villeggiatura e di gite attorno a una bottiglia di vino, sturata per l'occasione.

Una breve passeggiata per le vie di Champoluc nel tardo pomeriggio ha concluso la giornata di Togliatti, una giornata semplice e serena, che ha il suo inizio alle 6 e si chiude non oltre le ore 22.

Togliatti è ormai già entrato nella vita di un incidente con i villeggianti. Dopo la sorpresa del primo giorno — quante teste volate e quanti: «Ma i Togliatti? detti a mezza voce», «villeggianti e calligiani già il primo abitando alla ginecologia di colore azzurro che Togliatti indossa quando esce dalla propria abitazione, una casetta alpina dipinta in bianco e marrone, abilitata al piano terreno da una famiglia torinese e al secondo piano dal compagno Togliatti, dall'onorevole Fatti e da Maria».

Maria sta naturalmente apprezzando questo periodo di riposo ed è senza preoccupazioni di sorta, avendo superato brillantemente quest'anno il piccolo scoglio degli esami alle medie. Fino alla prossima ripartenza dell'anno scolastico, quindi, riposo. I libri elementari sono già entrati per lei nel felice «regno dei ricordi d'infanzia».

ANCHE CADENDO DI DOMENICA

Ferragosto è considerato una festività retribuita

Lo stabilisce esplicitamente la legge Bitossi

Il ministero del Lavoro, con una circolare, ha precisato che i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere al lavoratore, in caso di vacanza, la propria festività di Ferragosto il particolare trattamento economico previsto dalla legge 31 marzo 1954 sulle festività civili, anche se il lavoratore non viene a cadere di domenica.

La circolare, che reca la data di ieri, è stata diramata in seguito alla richiesta di chiarimenti pervenuti da più parti. Essa smorza le pretese denunce di diramate in senso contrario dall'agenzia Clericale ARI e pubblicata da alcuni giornali governativi.

La legge citata — che è stata approvata dal Parlamento su iniziativa del compagno Bitossi, segretario della CGIL — prevede che nelle giornate festive, tra le quali è Ferragosto, il lavoratore sia retribuito regolarmente pur non prestando la propria opera. Se invece egli lavorasse, avrebbe diritto ad una retribuzione doppia.

Ogni incertezza viene troncata dagli artt. 2 ed 3 della legge sindacata, i quali dispongono che il trattamento di festività, esteso a tutte le festività infrasettimanali, si applica anche in caso di sospensione del lavoro, in coincidenza della festività con la domenica. Pertanto, la semplice applicazione della legge comporta, senza possibilità di dubbi, il pagamento della giornata di Ferragosto di quest'anno, in tutti i settori produttivi, con le maggiorazioni stabilite dai contratti collettivi di lavoro.

La tesi INCA sulle pensioni accettata dall'I.N.P.S.

A seguito dell'attività svolta dall'INCA in sede di contenzioso amministrativo e giudiziario in merito all'interpretazione dell'art. 57 del R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827, la Direzione Generale dell'INPS ha finalmente riconosciuto l'esistenza della tesi più volte da noi sostenuta, in base alla quale i contributi volontari versati a norma del citato articolo debbono essere considerati utili anche ai fini del godimento della pensione di invalidità.

Il suddetto Istituto, infatti, con una sua circolare ha impartito alle sue Sedi provinciali apposite istruzioni, in base alle quali dovranno essere riprese in esame e definite con urgenza le domande di pensione di invalidità, di reversibilità e di indennità di inabilità, che in adempimento della restrittiva interpretazione della legge data dall'INPS, erano state tenute in sospeso o respinte.

Il nuovo orientamento assunto dall'INPS sul problema dell'invalidità, consente una vittoria dei lavoratori che sotto la guida dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza hanno saputo, ancora una volta, rivendicare il riconoscimento di un loro giusto e sacrosanto diritto.

FORSE SIAMO A UNA SVOLTA DECISIVA DELLE FATICOSE INDAGINI

Attese in settimana le conclusioni del P. G. dr. Scardia sull'inchiesta Montesi

Silvano Muto e Tea Ganzaroli querelati dal legale di Ugo Montagna — Interrogato un guardiano di Capocotta per confrontare le dichiarazioni dell'attore Guido Celano sull'ambiente che frequentava la tenuta

Un'atmosfera di solleone e di quiete regnava ieri mattina al primo piano del Palazzo di Giustizia, dinanzi agli uffici guardati a vista da due carabinieri e da quattro agenti di polizia, della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma. La porta dell'ufficio del dottor Marcello Scardia, rappresentante della Procura Generale, è rimasta sbarrata per tutto il giorno. Il dottor Scardia, in attesa di far conoscere ufficialmente le sue decisioni in merito alla prima parte dell'inchiesta sulla figura di Wilma Montesi, ha fatto le valigie ed è partito in vacanza. Secondo alcuni, il dottor Scardia avrebbe deciso di trascorrere un mese lontano dalle polemiche e dai clamori del «Palazzo». In effetti, a quanto si assicura, il rappresentante della Procura Generale ha semplicemente abbandonato il suo ufficio per pochi giorni e sarà presto nuovamente al suo tavolo di lavoro.

Il dottor Raffaele Sepe, proseguendo le sue indagini, ha ricevuto alle 10,30, l'avvocato Vassalli, legale del marchese Ugo Montagna, e lo ha intrattenuto a lungo. L'avvocato Vassalli aveva precedentemente consegnato alla cancelleria della Procura Generale un foglio di cartina da bollo, contenente una nuova querela contro il giornalista Silvano Muto, direttore di Attualità e contro Osiride Tea Ganzaroli. Ugo Montagna, protagonista del famoso racconto di restituire gli atti dell'inchiesta, ha invitato la sezione istruttoria a completare le indagini. Il Presidente della sezione istruttoria ha infatti chiamato nuovamente a testimoniare i famosi amici di Wilma Montesi che hanno così salito per la dodicesima volta le scale del «Palazzaccio» e alcuni personaggi di secondo piano, tra i quali l'attore Guido Celano, il detenuto Chieppa, il capitano Vannelli, la contessa Poli e il giornalista Renato Moretti. Il dottor Sepe ha, insomma, sbrigliato del lavoro rimasto in arretrato, senza imboccare la nuova strada auspicata da tutti.

Da una settimana la convinzione che i magistrati non abbiano ancora cominciato le ricerche dei responsabili della morte di Wilma, si è fatta strada in molti ambienti, sostenuta da tesi più o meno logiche. Secondo qualche giornale la sezione istruttoria si preparerebbe a emettere un verdetto «omicidio ad opera di ignoti». Secondo altri, invece, questi ultimi sette giorni non hanno avuto altro significato che una normale pausa, nel faticoso lavoro del dottor Sepe, del quale viene anche annunciato un breve periodo di licenza. Coloro che sostengono questa tesi, la avvalorano col ricordo di alcuni fatti: la cura del dottor Sepe nell'accertare la fonte della quale parti la tesi del pediluvio e le responsabilità di coloro i quali indirizzarono le prime indagini su un binario assolutamente sbagliato.

Due morti per un incidente sul lavoro

RAVANUSA, 7. — A Ravanusa due operai hanno perduto la vita in un incidente sul lavoro. Il 30enne Tommaso Farruggia ed il 15enne Angelo La Greca sono rimasti schiacciati da un trattore, pilotato dal primo, che si è capovoltato nel tentativo di superare un dislivello.

L'AFFARE MORLION

(Continuazione dalla 1. pagina)

frontando personalmente i rischi.

Infatti — prosegue, con commovente, padre Morlion — allorché ho abbandonato gli studi di ingegneria industriale a Laviano per seguire il padre Morlion, ho potuto contribuire a un grande ordine religioso dedicato alla applicazione moderna e alla diffusione del realismo filosofico cristiano, ho potuto assumere con gioia, quasi come un improprio dovere ideologico ed ingegneristico, quegli stessi rischi che Ella stesso ha saputo affrontare e superare con tanto successo.

Non manca, nella lettera, il falso, quando il pio padre per indurare la pillola nella richiesta delle 100 mila lire, come «contributo straordinario per questo mese», vuole impressionare il povero capitalista con l'esorbitante somma di 500 milioni di cui i comunisti, «con fondi provenienti dall'estero», avrebbero dotato le loro scuole marxiste. Segua con un po' di attenzione il nostro « mese della vita » e si accorga che il nostro Morlion, potrà scoprire i finanziatori della propaganda comunista. Non rivolerà certo i nomi dei suoi « mille industriali italiani ».

Leggete Rinascita

I minatori siciliani decidono di occupare le zolfare dal 20

Il convegno di Enna — Primi insufficienti provvedimenti governativi

ENNA, 7. — Importanti decisioni sono state prese oggi nel convegno regionale dei minatori siciliani, riunitosi per esaminare la crisi della situazione in seguito alla nota gravissima decisione dei padroni di attuare la serrata a partire dal 20 agosto.

Ecco quanto è stato deciso: 1) di invitare il governo centrale ad adottare subito, senza ulteriore dilazione, i provvedimenti richiesti in modo unitario dai parlamentari siciliani e dai lavoratori siciliani, provvedimenti che il governo si è impegnato alla Camera di adottare nel corso del mese di agosto e che, se adottati, possono salvare tutte le miniere; 2) di invitare il presidente della Regione a convocare una larga riunione di industriali, lavoratori e parlamentari, per tentare di impedire l'attuazione della serrata; 3) di invitare il governo regionale a prendere in esame la possibilità di « regionalizzare » le miniere, persistendo il proposito degli industriali di ricorrere alla illegale serrata; 4) di indire un convegno di studi per concepire un piano di costruzione di impianti per la utilizzazione dello zolfo; 5) di invitare i sindaci dei centri minerari a prendere concrete iniziative a tutela dei loro amministrati e della economia dei loro paesi.

In seguito è giunta notizia di alcuni provvedimenti insufficienti e provvisori che rappresentano tuttavia un primo risultato dell'azione dei lavoratori e dell'unità del loro fronte.

L'ente Zolfiti è stato infatti autorizzato dal Governo centrale a contrarre col Banco di Sicilia un prestito di un miliardo di lire al fine di provvedere alla corrispondenza delle anticipazioni a favore del Banco stesso sulle fedi di deposito rappresentative delle attuali giacenze, nonché all'anticipazione a favore degli esercenti di miniere di zolfo di una somma variabile fra 6000 e 8000 lire a tonnellata per la produzione dal 1. luglio.

Questa decisione — secondo quello che comunica lo « Scrittore » — è stata presa per consentire al governo di mettere a punto, durante le ferie parlamentari, i provvedimenti di legge per la soluzione della crisi zolfifera.

Devastata da un morso un'oreficeria ad un maso

IVREA, 7. — Un maso di oltre venti chili, lanciato in aria dall'esplosione di una mina avvenuta nel centro della città durante i lavori di ampliamento del ponte sulla Dora, ha sfondato la sacrestia del locale, ha infranto la vetrina e fraccaso una ventina di pendoli appesi ad un muro e infine, è caduto sul banco schiacciando un numero imprevedibile di orologi.

Referendum sulla CED lanciato fra i giovani

La Giunta giovanile del Comitato nazionale dei partiti democratici ha preso l'iniziativa di un referendum sulla CED, in tutta Italia, e dell'iniziativa europea, contro la divisione del nostro continente in blocchi militari contrapposti.

La Giunta giovanile ha discusso fra l'altro dell'iniziativa presa dai giovani in alcune province, di un referendum sulla CED, in tutta Italia, e dell'iniziativa europea, contro la divisione del nostro continente in blocchi militari contrapposti.

La Giunta giovanile ha discusso fra l'altro dell'iniziativa presa dai giovani in alcune province, di un referendum sulla CED, in tutta Italia, e dell'iniziativa europea, contro la divisione del nostro continente in blocchi militari contrapposti.

Due astuti detenuti evadono a Canicattì

Fingono di azzuffarsi e legano e imbavagliano il guardiano accorso nella cella - La cattura di un evaso

CANICATTI, 7. — Due detenuti nella piccola prigione di Canicattì — tali Nicolosi e D'Alto, imputati di furto — sono evasi stamane: fingendo un diverbio hanno indotto il guardiano ad entrare nella loro cella. Legatolo, si sono poi allontanati indisturbati.

Uno dei due evasi è stato ripreso due ore dopo. L'altro, che ha in tasca la pistola del guardiano, è tuttora latitante.

Egli è il detenuto Vincenzo D'Alto, di 19 anni, che era in procinto di essere trasferito ad Agrigento, il cui territorio erano stati compiuti i furti addebitati.

Un bimbo anegato bagnandosi in un fosso

CAPOBASSO, 7. — Il cadavere di un bambino, scomparso nove giorni or sono dalla sua abitazione a Mafalda, è stato ritrovato stamane da alcuni contadini in un fosso d'acqua profonda alcuni metri. Si suppone che il bambino, Dario Calogio, sia anegato mentre stava prendendo un bagno.

Tanto riportiamo per dovere di cronaca.

Il «marchese» ha querelato Muto e la Ganzaroli

Il «marchese» ha querelato Muto e la Ganzaroli

La Giunta giovanile del Comitato nazionale dei partiti democratici ha preso l'iniziativa di un referendum sulla CED, in tutta Italia, e dell'iniziativa europea, contro la divisione del nostro continente in blocchi militari contrapposti.

La Giunta giovanile ha discusso fra l'altro dell'iniziativa presa dai giovani in alcune province, di un referendum sulla CED, in tutta Italia, e dell'iniziativa europea, contro la divisione del nostro continente in blocchi militari contrapposti.

La Giunta giovanile del Comitato nazionale dei partiti democratici ha preso l'iniziativa di un referendum sulla CED, in tutta Italia, e dell'iniziativa europea, contro la divisione del nostro continente in blocchi militari contrapposti.

La Giunta giovanile ha discusso fra l'altro dell'iniziativa presa dai giovani in alcune province, di un referendum sulla CED, in tutta Italia, e dell'iniziativa europea, contro la divisione del nostro continente in blocchi militari contrapposti.

La Giunta giovanile del Comitato nazionale dei partiti democratici ha preso l'iniziativa di un referendum sulla CED, in tutta Italia, e dell'iniziativa europea, contro la divisione del nostro continente in blocchi militari contrapposti.

La Giunta giovanile ha discusso fra l'altro dell'iniziativa presa dai giovani in alcune province, di un referendum sulla CED, in tutta Italia, e dell'iniziativa europea, contro la divisione del nostro continente in blocchi militari contrapposti.

WIGGER SELZ

DIGESTIVO-ANTIACIDO
EFFERVESCENTE
DISSETANTE-RINFRESCANTE

Compresse e Granulare